

Il cantiere della manovra

Autonomi, bancomat e tasse 500 milioni per il dietrofront

vede una sanzione di 30 euro a transazione per chi rifiuta il bancomat, più una multa del 4% dell'operazione. Quest'ultimo balzello sarebbe destinato a scomparire. Così come dovrebbe saltare l'obbligo per appaltatori e subappaltatori di garantire il pagamento dei contributi delle ditte fornitrici.

IL NODO CENTRALE

Il punto centrale è tuttavia, un altro. Da dove arriveranno le risorse necessarie per sostituire queste misure? Ieri Matteo Renzi si è offerto di mettere a disposizione del governo cinque esperti a titolo gratuito per tagliare 2 miliardi di euro di spesa pubblica. In realtà le ipotesi sul tavolo sono anche altre. Il fondo da 3 miliardi di euro per il cashback, il meccanismo pensato per restituire una parte della spesa a chi effettua pagamenti elettronici, potrebbe essere tagliato a 2,5 miliardi di euro per evitare la stretta sulle Partite Iva e l'introduzione delle micro-tasse. Il fondo è previsto che parta nel 2021, dunque al netto del taglio, sarà necessario trovare anche delle risorse per il 2020. Queste però, potrebbero arrivare da misure "una tantum". Alcune delle modifiche alla manovra, arriveranno direttamente in Parlamento. Sede nella quale si discuterà anche dell'impianto di Quota 100, il prepensionamento con 62 anni di età e 38 di contributi che Italia Viva vuole abolire e che il Movimento Cinque Stelle difende a spada tratta.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMORBIDITE LE SANZIONI PER I COMMERCianti CHE RIFIUTANO IL PAGAMENTO CON IL POS



Rimborso spese per l'idraulico: bonus il 6 gennaio

Il progetto "cashback" è la parte forse più nuova del pacchetto di incentivi al contante voluto dal governo Conte, ma deve ancora essere definita e precisata. L'idea è premiare chi paga con strumenti tracciabili in particolari settori in cui è alto il rischio di evasione: il riferimento è servizi per la casa come quelli di idraulici o elettricisti, ristorazione, servizi alla persona (parrucchieri etc.). Questi soggetti dovrebbero quindi essere in grado di accettare questo tipo di pagamenti. Una parte del prezzo pagato dovrebbe essere restituito all'acquirente, non direttamente e nemmeno per via fiscale, ma verosimilmente attraverso un rimborso sulla stessa carta di credito, che nelle intenzioni del presidente del Consiglio Conte dovrebbe avvenire in un'unica soluzione il 6 gennaio per le spese dell'anno precedente. La prima applicazione di questo meccanismo sarebbe quindi nel 2021 ma a partire dal prossimo anno (forse non proprio da gennaio) inizierebbe la raccolta dei dati relativi a questi pagamenti.

I PROVVEDIMENTI

ROMA Partite Iva, micro-tasse, multe ai commercianti. Per "correggere" la manovra servono almeno 500 milioni di euro. Il paradosso è che il decreto fiscale e la legge di bilancio approvate «salvo Intese» martedì scorso, non hanno ancora visto la luce. Tutte le misure inserite nei due provvedimenti, insomma, traballano ancora prima di essere state trasmesse in Parlamento. Il vertice di maggioranza convocato per oggi proverà a sciogliere i nodi più intricati del due dossier. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha provato a frenare preventivamente gli appetiti del partito avvisando che qualsiasi modifica dovrà essere a «saldo zero». Chi propone di eliminare una tassa o di dare un vantaggio a questa o quella categoria, dovrà anche indicare dove prendere i soldi per farlo. Secondo paletto: l'impianto della manovra non può essere stravolto, visto che è già stato trasmesso alla Commissione europea.

LA VERSIONE

Qualcosa però, è altamente probabile che già oggi cambi nella versione definitiva del progetto di bilancio. Le modifiche al regime della flat tax del 15% sulle Partite Iva che dichiarano fino a 65 mila euro, non piace né al Movimento Cinque Stelle e neppure ai renziani. L'ipotesi di compromesso è che i paletti inseriti su richiesta del Tesoro, come l'obbligo di tenere una contabilità analitica, potrebbero

TRA I POSSIBILI CAMBIAMENTI ANCHE IL RITORNO ALL'ALiquOTA DEL 10% PER LA CEDOLARE SECCA



Per i pagamenti tetto a 1.000 euro ma solo nel 2022

La soglia massima per l'utilizzo di contante, oggi fissata a 3 mila euro, potrebbe scendere a 2 mila nei prossimi due anni e poi a partire dal 2022 tornare al livello di mille euro, quello in vigore fino al 2015. Va ricordato che questo tetto era nato in passato come strumento di contrasto al riciclaggio, più che all'evasione in senso stretto. Il limite, che comprende il denaro contante e i titoli al portatore, riguarda tutti i trasferimenti "tra soggetti diversi": ad esempio pagamenti per l'acquisto di beni e servizi oppure versamento di retribuzioni. Non è però vietato prelevare o versare in banca contanti per un importo al di sopra della soglia. Non sono permessi nemmeno pagamenti frazionati in modo artificioso per eludere il divieto. Tuttavia restano possibili quelli rateali: ad esempio un dentista e un cliente possono accordarsi per regolare in contanti con più accenti mensili il corrispettivo di un trattamento che superi i 3 mila euro (e dal 2022 i 1.000). Ugualmente non è punibile chi effettua singoli pagamenti differenziati a diverse casse di un grande magazzino.

► Il Tesoro avverte: le modifiche alle misure solo se vengono indicate coperture alternative

► L'ipotesi di ridurre la dote per il "cashback" per abolire la stretta alla flat tax delle Partite Iva

Famiglie

Bonetti: assegno unico e bonus nidi dal 2021

Potenziamento del contributo per gli asili nido da 1.500 euro a crescere fino a 3000 euro per i redditi medio-bassi; risorse straordinarie per bandi speciali per la costruzione di nuovi asili nido e la riqualificazione di spazi per servizi e nidi; congedo per i papà esteso a 7 giorni; un assegno universale mensile, per tutti i nuovi nati, esentasse e con un importo da 80 a 160 euro mensili. Erogato per 12 mesi per ciascun figlio, anche per autonomi e partite Iva. È il pacchetto famiglia in arrivo con la manovra, come spiega all'ANSA il ministro Elena Bonetti. «Nel Ddl collegato alla manovra, dal 2021, vogliamo rendere strutturale l'assegno universale per ciascun figlio, dalla nascita all'età adulta, potenziato attraverso il riordino delle spese esistenti e con nuovi investimenti. Tutto questo, nel massimo rispetto dell'attività parlamentare e del contributo delle altre forze politiche al governo». Il Family Act comprende anche, in un quadro integrato, l'introduzione del credito d'imposta per il lavoro agile e di family bond per innovativi servizi di cura e progetti comunitari e intergenerazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

saltare per gli autonomi che dichiarano fino a 30 mila euro. Ma in realtà c'è chi si spinge oltre, fino ad ipotizzare di eliminare del tutto la stretta inserita nella manovra. Cancellarla costerebbe 255 milioni.

In questo caso fino a 65 mila euro di reddito la flat tax resterebbe piena esattamente come è oggi. L'altro capitolo è quello delle micro-tasse, i balzelli sulle compravendite immobiliari con l'aumento da 50 a 150 euro delle



Roberto Gualtieri

imposte catastali e ipotecarie, la sugar tax, i bolli sugli atti penali. Anche in questo caso si cercano risorse per cancellarli. Così come un dietrofront potrebbe esserci anche sulla decisione di portare al 12,5% l'aliquota applicata sulla cedolare secca per gli affitti a canone calmierato. Una revisione, poi, è data per certa anche per le sanzioni per i commercianti che non accettano pagamenti con carte di credito o bancomat. La manovra pre-

I veti sulla Manovra

Le divergenze di Cinquestelle e renziani di Italia Viva con alcuni temi previsti o esclusi dalla Manovra

Status quo	✗ contrario	✓ favorevole	Posizione di M5S e IV
Riduzione uso contante <ul style="list-style-type: none"> Riduzione del massimo consentito da 2.000 a 1.000 euro Multe per chi rifiuta pagamenti col Pos 			
Flat tax <ul style="list-style-type: none"> Revisione parametri per l'accesso al regime forfettario 			
Bonus verde <ul style="list-style-type: none"> Al momento non compare tra le detrazioni fiscali 			
Sugar tax <ul style="list-style-type: none"> Approvata e in manovra, disincentiva i comportamenti "poco salutari" 			

ANSA - Centimetri

Dal supermercato alla banca, cosa cambia con le nuove regole sull'uso del contante

LE MISURE

ROMA Un pacchetto articolato in più misure che scommette sull'equazione "meno contanti meno evasione". Simbolicamente rappresenta una parte importante della strategia messa in campo con la legge di Bilancio,

ma nell'immediato non potrà dare risultati in termini di maggior gettito, ed anzi comporterà costi aggiuntivi vista la necessità di finanziare gli incentivi ai consumatori. Un altro problema con cui l'esecutivo dovrà confrontarsi riguarda la capacità del sistema economico di adeguarsi a questa svolta. Un punto

delicato, che dovrà essere definito tramite accordi con il sistema bancario, è la riduzione delle commissioni praticate per i pagamenti elettronici e il loro eventuale azzeramento per quelli di piccolo importo. Vediamo le principali novità in arrivo.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanzione da 30 euro in su se il negozio rifiuta la carta

Sulla carta esiste dal 2013 l'obbligo per commercianti e professionisti di accettare pagamenti con carta di credito o bancomat; ma attualmente non è prevista una specifica sanzione, per cui di fatto non è stato applicato in modo rigoroso. Lo scorso anno il Consiglio di Stato aveva bocciato il decreto ministeriale con il quale doveva essere introdotto il meccanismo sanzionatorio. Ora il governo punta ad aggirare l'ostacolo intervenendo direttamente nella legge che stabilisce il divieto. Viene fissata quindi una sanzione di 30 euro aumentata del 4 per cento del valore della transazione, in modo da rendere la penalizzazione economica proporzionale all'importo della transazione (su questo punto potrebbero però esserci ancora aggiustamenti). Viene poi espressamente derogata, per esercenti e professionisti, la norma generale che prevede la possibilità di un pagamento in misura ridotta. L'accertamento nei confronti degli interessati potrà essere portato a termine anche da ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.



Dal 2020 lotteria degli scontrini vince di più chi paga "cashless"

Diventerà operativa dal primo gennaio 2020 la "lotteria degli scontrini". In realtà a partire da quella stessa data partirà per gli esercenti, con poche eccezioni (giornalari, tabaccai, ambulanti etc.) l'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi e lo scontrino tradizionale sarà sostituito da un nuovo documento commerciale. Concretamente quindi si parteciperà alla lotteria comunicando al negoziante il proprio codice fiscale (come avviene oggi per le farmacie). Il nuovo decreto fiscale prevede che ci siano specifiche estrazioni destinate a coloro che pagano con mezzi elettronici, i quali aumenteranno in questo modo la probabilità di vincere. Viene inoltre stabilito che i premi della lotteria siano completamente esentasse, mentre per gli esercenti che rifiutano la comunicazione del codice fiscale o comunque non inviano i dati relativi al consumatore, impedendogli quindi di partecipare, scatterà una sanzione da 500 a 2.000 euro.